

Mitigare gli effetti del cambiamento climatico e ridurre l'utilizzo di agrofarmaci dando vita a una vitivinicoltura resistente e più sostenibile, risparmiando acqua e tutelando la fertilità del suolo è possibile. Nasce uno studio su innovativi vitigni resistenti internazionali e sulle tecniche di inerbimento del vitigno. E i risultati, anche quelli in bottiglia, sono molto promettenti. Questo è il progetto ViResClima, coordinato da Ri.Nova, ente di ricerca di Cesena e realizzato in collaborazione con Astra Innovazione e Sviluppo, le aziende Terre Cevico, Soc. Agr. Visconti Massimo, Az. Vitivinicola Corte Beneficio, la Cooperativa Sociale Il Ventaglio di Orav e Dina-

Ecco alcune soluzioni green per la viticoltura del futuro pensate da aziende ed enti di ricerca

Dai vitigni resistenti al trifoglio sotterraneo, queste le nuove scommesse

mica. Il progetto si concluderà nella primavera del 2024. Ma i risultati emersi nei primi dodici mesi sono promettenti. Il monitoraggio è avvenuto in un vigneto sperimentale di Tebano, coltivato con varietà resistenti internazionali. Anche dal punto di vista enologico i risultati sono interessanti. Inoltre, dai dati emerge come l'inerbimento del sottofila con trifoglio sotterraneo permette di ridurre l'impiego di erbicidi delle lavorazioni, di migliorare la fertilità, l'apporto di sostanza organica e di azoto e le condizioni



idriche del terreno nel periodo estivo. "Per una viticoltura innovativa e sempre più green, oltre alla coltivazione delle nuove varietà resistenti, una delle strade da percorrere è senz'altro quella delle cosiddette 'colture da copertura' o cover crops -spiega Giovanni Nigro, Responsabile del settore vitivinicolo di Ri.Nova -. Oggi si chiede che la viticoltura sia più sostenibile e faccia un minor uso di agrofarmaci. Nonostante la superficie dedicata alle vite da vino rappresenti solo il 3,3% delle terre coltivate europee, assorbe

il 65% di tutti i fungicidi usati. La sostenibilità passa, dunque, da una riduzione dell'uso di agrofarmaci, che può essere ottenuta coltivando varietà resistenti. Inoltre, i riflessi negativi del cambiamento climatico dovuti all'aumento delle temperature ma anche all'intensificazione di fenomeni meteo estremi, hanno modificato l'attività dei patogeni impoverito il terreno: in questo scenario occorre utilizzare, oltre ai vitigni resistenti, tecniche agronomiche utili a preservare l'acqua e il suolo».